



Comunicato agosto 2024

Il 21 agosto 2024 S. B. il patriarca greco ortodosso Theofilo III ed i rappresentanti della Custodia di Terra Santa e del Patriarcato Armeno hanno condotto un sopralluogo presso il cantiere di scavo archeologico del complesso del Santo Sepolcro a Gerusalemme, le cui attività sono condotte dal Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Roma Sapienza (Figg. 1-2). A partire dal 4 dicembre 2023 i lavori di scavo sono regolarmente ripresi ed hanno riguardato il completamento del deambulatorio, la metà orientale della zona dell'ingresso della basilica, l'area francescana detta "della Maddalena" ed attualmente interessano uno degli ambienti settentrionali, corrispondente alla porzione est dell'abside settentrionale della Rotonda (Fig. 3).

Nel corso dei lavori è stata restaurata la Pietra dell'Unzione, a cura di Daniela Russo della Fondazione Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, che ha la responsabilità del restauro della pavimentazione della basilica (Fig. 4). La Pietra è stata rimossa per consentire il restauro e le indagini archeologiche, che hanno permesso di verificare la posizione medievale del manufatto, nella medesima area, a poca distanza dalla attuale posizione. La Pietra, restaurata, è stata quindi rimessa al suo posto.

Gli scavi hanno portato alla individuazione di strutture romane, in particolar modo hanno documentato la presenza delle fondazioni di un muro con orientamento est-ovest che corre parallelo al muro di ingresso della attuale basilica e taglia la roccia del Calvario (Figg. 5-6). Parte di questo muro era già stato individuato nel corso dei lavori di P. V. Corbo, ora è stato messo in luce per una maggiore lunghezza, cosa che consente di apprezzarne meglio l'andamento e le relazioni con altre strutture. Corrisponde con ogni probabilità al limite meridionale della struttura culturale risalente ad età adrianea che andò a obliterare la Tomba venerata; è stato tagliato e defunzionalizzato al momento della costruzione della basilica liturgica costantiniana. Di questa chiesa, nota nelle fonti come Martyrium, è stata rinvenuta la sezione sud dell'abside, così che è ora possibile ricostruirne l'andamento con certezza. Sempre nel corso degli scavi presso l'attuale ingresso della basilica è stato possibile individuare parte del muro sud del triportico di IV secolo, che corre al di sotto dell'attuale facciata medievale, e una porzione dello stilobate ad esso parallelo. Questo attesta la presenza del braccio di portico meridionale già nel corso del IV secolo.

Un'analisi accurata della roccia del Calvario ha consentito di documentare i tagli realizzati per ricavarvi parte di una scala di accesso alla cappella sovrastante, dove si venera la Crocifissione. Questa scala rimase in uso fino a tempi molto recenti, sia pure integrata da gradini lignei, poiché ricorre in diari di viaggio ancora nel XVII-XVIII secolo.

Nell'area nord della basilica sono stati riportati alla luce le strutture già individuate nel corso degli scavi effettuati da P. Virgilio Corbo, che ora possono essere oggetto di migliori riflessioni alla luce dei nuovi dati. È stata individuata una porzione del muro romano che corrisponde a quello attribuito al tempio, a sud, e di cui costituisce il limite settentrionale. Si sta quindi delineando con maggiore precisione l'area occupata dalla struttura culturale romana.



Sono state portate alla luce le tracce del braccio settentrionale dello stilobate del triportico di IV secolo, in proseguo con quanto già notato nei mesi precedenti.

E' stata scavata parte dell'abside nord della Rotonda, che presenta una pavimentazione in opus sectile di età medievale, relativa alla zona absidale di una cappella (Fig. 7); nelle murature in elevato si leggono anche le tracce della recinzione liturgica che separava l'altare dal resto dell'area. Porzioni di una pavimentazione analoga vennero rinvenute da P. V. Corbo anche nell'abside meridionale della Rotonda.

Parallelamente alle attività di scavo si sta proseguendo la documentazione degli alzati della basilica e dei suoi annessi, grazie alla disponibilità delle Comunità che ne facilitano l'accesso (Fig. 8). Viene anche proseguito il lavoro di documentazione, restauro e studio dei manufatti rinvenuti e dei resti paleobotanici e archeozoologici (Figg. 9-10).

Statement August 2024

The 21st August 2024 H.S. the Greek Orthodox Patriarch Theofilus III and the delegates of the Custody of the Holy Land and of the Armenian Patriarchate have been guided in a survey in the worksite of the archaeological dig of the Holy Sepulcher in Jerusalem, which activities are led by the Department of Antiquities of the University of Rome Sapienza (Fig. 1-2). Starting from 4th of December 2023 the dig's work has been resumed regularly and has been related to finalization of the deambulatory, the oriental half part of the area of the entrance to the Basilica, the Franciscan area called "of the Maddalena" and now they are focused on one of the northern rooms, that is related to the east portion of the northern apse of the Rotunda (Fig. 3).

During the works the Stone of Unction has been restored by Daniela Russo of the Fondazione Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, that is in charge of the responsibility of the restoration of the basilica's pavement (Fig. 4). The Stone has been removed to let the restoration and archaeological investigation, this enable to verify the medieval position of the artefact, that was in the same area, in a short distance from the current location. Once that the Stone has been restored, was relocated at her place.

The excavation let to the identification of the roman's structure, in particular they helped to document the presence of a wall's foundation that got an east-west direction; it is parallel to the wall of the current entrance of the Basilica and that also cut the Calvary Rock (Fig. 5-6). A portion of this wall was already individuated during the works by P. V. Corbo, but now has been shown in a longer length, and this helps to appreciate better the trend and the relations with others structures. Probably corresponds at the southern limit of the cultic structure that is from the Hadrian age, that covered the venerated Tomb; it was cut



and defunctionalized for the construction of the Constantinian liturgical Basilica. About this church, that is known from the sources as Martyrium, have been found the southern section of the apse, so now it is possible to retrace certainly its trend. Also, during the excavation in the Basilica's entrance area it has been possible to identify a portion of the south wall of the 4th century triporticus, that goes below of the current medieval frontage, and a portion of the stylobate that is parallel to it. This proves the presence of the arm of the south portico already during the 4th century.

A careful analysis of the Calvary Rock led to document the cuts made to gain part of the stair to the access to the upper chapel, where the crucifixion was venerated. This stair has been used until recent times, even if reintegrated with stone steps, since it still recurs in travel's diary of the 17-18th century.

In the north area of the basilica have been found the structures already identified during the excavations made by P. Virgilio Corbo, that now have been subject of better considerations thanks to the new data. Have been detected a portion of the Roman wall that matches with the one that is attributed to the temple, in the south area, and constitute the southern limits of it. So, the area occupied by the cultic Roman area is being to be delineated with more accuracy.

Have been located the traces of the northern arm of the stylobate of the 4th century triporticus, in accordance with the ones that have been already noticed in the past months.

Have been excavated a portion of the north apse of the Rotunda, that shows a medieval opus sectile pavement, related to a chapel apse zone (Fig. 7); in the elevated walls are shown the traces of the liturgical fence that used to separate the altar from the rest of the area. Portions of a similar floor have been identified by P. V. Corbo also in the south apse of the Rotunda.

At the same time of the excavation the documentation of the walls of the basilica are going on, thanks to the availability of the communities, whom helps the access (Fig. 8). Also, the work related is related to the artefacts and the paleobotanical and archeozoological remains is continued (Figs. 9-10).

Jerusalem, 22.8.2024

Prof. Francesca Romana Stasolla

A handwritten signature in black ink that reads 'Francesca Romana Stasolla'.